Come se l'arcivescovo non avesse abbastanza problemi

di George Michalopulos
Monomakhos, 26 luglio 2022

Sembra che il reverendo arcidiacono John Chryssavgis stia esaminando i danni e stia facendo ciò che sa fare meglio, cioè farli peggiorare.

Seriamente, qualcuno deve ricordare a questi cervelloni la prima regola dei buchi: se sei dentro a un buco, smetti di scavare.

Potete leggere voi stessi la difesa non molto ragionata di Chryssavgis riguardo al "grosso grasso battesimo gay in Grecia". Quanto a me, ci ho trovato abbastanza buchi logici da poterci passare attraverso con un carro armato.

Peggio ancora, anche Chryssavgis ammette che le cose non sono state fatte completamente per bene. Ecco una di queste ammissioni: "Abbiamo paura di aprire il vaso di Pandora? Il metropolita di Glyfada avrebbe dovuto essere meglio informato su ciò che sarebbe accaduto nella sua diocesi? O c'è un altro motivo per cui si è affrettato a lavarsene le mani e a coprire le sue tracce? Egli stesso ammette che non avrebbe avuto il coraggio di prendere una decisione del genere".

Ora analizziamo questo piccolo problema, vi va?

Prima di tutto, Chyrssavgis riconosce che il metropolita non stesse operando con una piena conoscenza dei fatti. Questo è un piccolo vecchio trucco retorico, che suggerisce che il metropolita in questione sia stato informato e abbia scelto di guardare dall'altra parte. È certamente possibile.

È ugualmente possibile (probabile, anche) che non sia stato informato – *per niente* – e che il metropolita si sia offeso perché gli hanno fatto fare la figura dello sciocco.

Sembra che Chyrssavgis stia gettando il metropolita sotto l'autobus, il che non è una cosa molto galante da fare. E data la lettera d'accusa che il metropolita ha scritto a Elpidophoros all'indomani di questa débacle, si può facilmente credere alla parola del metropolita in materia, anche se rimane essenzialmente una situazione di dicerie.

Se Chryssavgis o Elpidophoros hanno prove documentali che possano far luce su questo punto, dovrebbero offrirle immediatamente.

Successivamente, Chryssavgis mostra la sua ignoranza di teologia pastorale quando chiede: L'arcivescovo Elpidophoros avrebbe dovuto "chiarire per iscritto che i bambini battezzati non appartengono a quella che il metropolita chiama 'una famiglia tradizionale'? Ci aspettiamo lo stesso per i figli di genitori single? Cosa succede nel caso di genitori atei? E i genitori che si sposano civilmente o che non sono affatto sposati?"

Cominciamo scoprendo cosa diavolo c'è che non va in una "famiglia tradizionale". La Chiesa non dovrebbe *incoraggiare* tali unioni? (Domanda retorica.)

Quanto a ciò che accade nel caso dei "genitori atei", è una palla che può essere lanciata subito fuori dal campo: perché gli atei dovrebbero *volere* che i loro figli siano battezzati nella Chiesa ortodossa in primo luogo? Non ha senso. E se per caso una coppia atea si avvicina a un sacerdote per un battesimo, ciò indicherebbe una necessità di evangelizzazione poiché indica qualche richiesta da parte dei genitori, no? Altrimenti, dal punto di vista degli atei, l'intera faccenda è una perdita di tempo.

Ma facciamo un passo avanti: e se una coppia ebrea chiedesse il sacramento per il proprio figlio? O una coppia musulmana? Vogliono il battesimo (forse per far piacere a un nonno) ma non hanno intenzione di crescere il loro bambino come cristiano.

Mi rendo conto che abbiamo a che fare con ipotesi qui, ma di nuovo, lo fa anche Chryssavgis. In altre parole, a questo gioco si può giocare in due. Chryssavgis ha certamente il diritto di porre queste domande, ma ho lo stesso diritto anch'io.

Ma scaviamo un po' più a fondo, vero? E se una famiglia poliamorosa si avvicina a un sacerdote per chiedere un battesimo? Quel bambino non merita un battesimo, anche se sarà cresciuto in una casa dove si svolgono orge? Non merita protezione spirituale?

Tutto questo ha senso?

Per quanto riguarda la madre single, si devono porre anche domande e risposte scomode.

Sei una vedova? Tuo marito ti ha abbandonata, non per colpa tua? O il bambino era il risultato di una gravidanza non pianificata? E se sì, cambierai direzione e crescerai tuo figlio secondo l'insegnamento della Chiesa o lo sottoporrai a una sfilata costante di fidanzamenti? Non sto giudicando qui. La risposta a queste domande è importante.

In altre parole, la Chiesa ha bisogno di sapere se i genitori sono in grado e se sono disposti a crescere il bambino in una casa cristocentrica.

E che dire dell'esempio di san Porfirio, che benedisse le prostitute nel bordello ateniese di cui parla Chyrssavgis? Penso che il santo in questione avesse ragione a fare quello che ha fatto.

Ma il diacono qui sta paragonando cose che non c'entrano tra loro.

Nessuna donna sana di mente vuole fare la prostituta. Quelle che si impegnano in questa pratica generalmente lo fanno quando esauriscono le opzioni. Forse stanno vivendo le conseguenze di una vita di abusi. Potrebbe essere una combinazione qualsiasi di cause, ma è importante.

Benedicendo queste donne sfortunate, san Porfirio mostrava loro che Dio non le odia e le incoraggiava a pregare per avere la sua guida.

Quanto alla coppia omosessuale in questione, questi non si fanno affatto scrupoli riguardo al proprio stile di vita. In effetti, data la loro esibizione, era chiaro che erano abbastanza contenti delle loro scelte di vita e che il battesimo era la ciliegina sulla torta.

Ciò risulterà in sostanziali cambiamenti nella loro vita familiare? Ne dubito.

C'è anche il fatto che questi bambini, non per colpa loro, sono stati concepiti tramite maternità surrogata. Mi dispiace, ma pensavo che l'intero movimento delle donne fosse progettato per "potenziare" le donne e non per trasformare i loro corpi in fabbriche per bambini. Come possiamo criticare gli antichi pagani che praticavano la schiavitù, o che avevano concubine o erano poligami, ma sono d'accordo con l'assunzione di donne del terzo mondo dal Guatemala per servire come uteri in affitto?

Qualcuno deve ai Padri Fondatori delle profonde scuse sul tema della schiavitù proprio in questo momento.

Per quanto riguarda la maternità surrogata, l'arcidiacono è consapevole che l'impianto di un feto non è "una tantum"? Di solito, devono essere impiantati diversi ovuli fecondati. Quello che più probabilmente sopravvive viene scelto come "quello" che rimane. Sapete cosa succede al resto? Si chiama aborto selettivo. Se vogliamo il termine tecnico al riguardo, vengono gettati nello scarico.

Lascerò in pace gli altri argomenti tendenziosi, semplicemente perché creerebbero tanto sentimentalismo sdolcinato da costringermi a raddoppiare le mie dosi di metformina.

Mi dispiace, ma grazie alla schiettezza emersa dall'OCA e da Antiochia la scorsa settimana, credo che siamo finalmente arrivati al punto in cui possiamo vedere che la Chiesa di Cristo

non è *Mr. Roger's Neighborhood*, ma una fortezza, presidiata da guerrieri, non da deboli.

Io, per esempio, non tornerò mai più ai modi di fare prima. Come abbiamo resistito per così tanto tempo è un mistero completo e totale. Se volete un Gesù "carino" invece di Gesù Cristo, potete unirvi a una delle denominazioni protestanti, specialmente quelle che sono d'accordo con i capricci culturali del momento.